

Oltre a quello umano, elevatissimo il costo economico: le indennità versate alle vittime sono pari al 4% del Pil mondiale. I dati in un rapporto dell'Oil

Ogni anno 2 milioni di morti sul lavoro, 12mila sono bambini

MILANO Incidenti, ma anche malattie professionali, stress, fumo passivo. Sono circa due milioni le persone che ogni anno, nel mondo, perdono la vita sul lavoro. E tra di loro, dato ancor più raccapricciante, ci sono anche 12mila bambini.

Lo rivela l'Oil, l'organizzazione internazionale del lavoro dipendente dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, anticipando i dati che saranno diffusi in occasione del Congresso mondiale sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro che si aprirà domenica a Vienna dove si concluderà venerdì 31.

Ma come sono distribuiti questi incidenti? E quali sono i settori nei quali sono maggiormente diffusi?

Il bilancio delle vittime, anzitutto, è più grave nei paesi in via di sviluppo, dove sono assai scarse, se non inesistenti, le misure di prevenzione. Ma - denuncia l'Oil - in tutto il mondo sono carenti informazione e grado di co-

scienza circa le misure di precauzione da adottare per evitare malattie ed incidenti.

Più del 50 per cento degli infortuni, delle disgrazie e delle malattie professionali avviene nel settore agricolo, che a livello mondiale assorbe ancora il 50 per cento della manodopera. L'agenzia dell'Onu non ha diffuso dati comparati, ma fa sapere che dal 1990 il numero delle vittime del lavoro sono aumentate, e di molto. Anche perché inizialmente le statistiche non conteggiavano malattie come la malaria e l'epatite e anche perché le malattie da stress, così come il cancro e l'ipertensione, sono in costante aumento.

Tra le malattie contratte sul posto di lavoro, secondo i dati anticipati dall'Oil, il cancro resta il killer principale e ogni anno causa 640mila morti, il 32 per cento del totale dei decessi riconosciuti. Seguono, nell'ordine, le malattie circolatorie (23 per cento), le malattie



infettive (17 per cento) e le malattie di origine respiratoria (7 per cento). Mentre gli incidenti - col 19 per cento del totale - vengono «soltanto» al terzo posto tra le cause di mortalità.

Va ricordato, tra l'altro, che i materiali chimici uccidono ogni anno 340mila lavoratori, mentre l'amianto, da solo, fa 100mila vittime.

Ed ora, accanto ai killer tradizionali, dagli elenchi dell'Oil ne spunta ufficialmente un altro, in passato non considerato: il fumo passivo. Che sul lavoro è responsabile del 2,8 per cento dei casi di cancro.

Principalmente per queste ultime cause, ogni anno, circa 200mila persone si ammalano di asma e di altre malattie polmonari.

Morti a parte, l'Oil ricorda che, ogni anno, sono circa 270 milioni le persone che, sempre nel mondo, subiscono un infortunio sul lavoro. Mentre 160 milioni contraggono una delle

malattie professionali riconosciute.

Al di là del costo umano e sociale, queste morti hanno anche un costo economico elevatissimo. Secondo l'Oil, infatti, circa il 4 per cento del Pil - cioè di tutta la ricchezza prodotta a livello planetario - viene speso per rimborsare le spese mediche ed assicurative, per far fronte all'inquinamento (soprattutto da amianto), per pagare trattamenti medici vari e spese di riabilitazione e per erogare sussidi di invalidità.

Una cifra spropositata, superiore al valore di tutti gli aiuti umanitari concessi ogni anno ai paesi in via di sviluppo.

«Il mondo ha il dovere morale di agire» - afferma il direttore generale dell'Oil, Juan Somavia. Che sottolinea il fatto che l'80 per cento degli infortuni e delle malattie potrebbe essere evitato grazie ad una maggiore prevenzione ed una maggiore informazione.

HONDA Saranno richiamate 2,57 milioni di auto

Mega operazione di richiamo per il costruttore automobilistico Honda. La compagnia giapponese richiamerà 2,57 milioni di veicoli in tutto il mondo per riparare il sistema di accensione del motore per un costo complessivo di 182 milioni di dollari. La campagna di richiamo, che coinvolgerà circa 70 paesi, riguarderà 13 modelli Honda venduti in Giappone, tra cui il mini-van Odyssey e lo sport utility CR-V. Il richiamo della Honda include 1,34 milioni di veicoli venduti negli Stati Uniti, 743.417 unità in Giappone, 190mila unità in Canada e 50mila in Gran Bretagna.

FIRENZE Quattro in gara per la centrale del latte

Quattro i candidati in gara per aggiudicarsi il 40% delle quote della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno: Granarolo, la cordata toscana Cooperlat-Publimilk, Parmalat e Newlat. Sono queste infatti le società che riceveranno la lettera d'invito contenente il bando di gara per l'aggiudicazione delle quote. Nel bando sono sottolineati alcuni punti fondamentali come il mantenimento dei livelli occupazionali, il prelievo del latte toscano, la garanzia di qualità delle produzioni, la condivisione con il nuovo partner del percorso di costruzione della nuova sede della Centrale a Firenze e una strategia di sviluppo che consolidi e rafforzi il ruolo della Centrale come polo agro-alimentare.

REGGIO EMILIA Sciopero generale il 5 giugno

Quattro ore di sciopero generale per la mattina del 5 giugno nella provincia di Reggio Emilia sono state indette da Cgil, Cisl e Uil reggiane. La manifestazione (che interesserà industria, artigianato, costruzioni e commercio) è stata decisa sia su temi di lotta nazionale (contro l'abolizione art. 18, la legge sull'immigrazione Bossi-Fini, le deleghe su mercato del lavoro, previdenza e fisco) che sulla questione locale degli integrativi aziendali. Su questo punto, nei giorni scorsi la Confindustria reggiana in un comunicato aveva sottolineato «un atteggiamento del sindacato non costruttivo e di natura rivendicativa, con richieste salariali molto elevate e raramente legate ai risultati aziendali». In particolare, gli industriali avevano rilevato che le piattaforme «mirano a un ritorno al passato».

DALMINE Chiuso in perdita il bilancio 2001

Il gruppo Dalmine chiude il 2001 con una perdita consolidata di 3,2 milioni di euro, contro un utile di 7,1 milioni nell'esercizio precedente. Sul risultato - informa una nota - ha inciso lo stanziamento straordinario per 45 milioni di euro, effettuato in seguito alla sentenza di primo grado sfavorevole emessa dalla corte di Londra per un contenzioso con la Bhp Petroleum, relativo alla rottura di un gasdotto. Il fatturato del gruppo Dalmine ammonta a 985,5 milioni, con un +13,6%, il risultato operativo è cresciuto da 53,8 a 79,7 milioni. In calo l'indebitamento, da 374 a 327 milioni di euro. La capogruppo chiude l'anno con una perdita di 24,6 milioni di euro.

I supermercati fanno più affari

Le vendite al dettaglio cresciute del 3% a marzo, ma il piccolo commercio soffre

Laura Matteucci

MILANO In aumento le vendite al dettaglio nel mese di marzo, alimentari e pelletteria soprattutto, con punte massime al nord: più 3% su base annua, più 0,3% rispetto a febbraio. Ma si tratta di un incremento trainato soltanto da supermercati e ipermercati, mentre prosegue l'agonia dei piccoli commercianti, che restano al palo.

Lo annuncia l'Istat, precisando che il dato si riferisce al valore corrente delle vendite, e comprende quindi la dinamica sia delle quantità sia dei prezzi. Concomitemente e Confesercenti commentano senza troppo ottimismo: «Una prima timida inversione di tendenza, che dovrà venire verificata nei prossimi mesi», dicono dal centro studi della Confcommercio. Per la Confesercenti il bilancio «è positivo soltanto per la grande distribuzione - si legge in una nota - mentre i piccoli esercizi vedono ampliarsi ulteriormente la forbice con iper e supermercati». Lo scarto tra chi opera su grandi superfici e piccoli negozi, spiegano ancora dalla Confesercenti, è infatti arrivato a 5 punti percentuali (7% contro 2,1%). «L'assenza di alleggerimenti fiscali in favore delle famiglie - si legge in una nota - e di un'adeguata politica di incentivi per le imprese continua a mantenere fredda la dinamica della spesa fatta eccezione per i beni di largo consumo, rendendo sempre più complicata per le pmi la modernizzazione, il recupero di competitività e la creazione di nuovi posti di lavoro».

Nel dettaglio: le vendite hanno registrato una crescita tendenziale dell'1,4% nelle piccole imprese, del 2,3% nelle medie imprese e del 6% nelle grandi imprese. Tra queste ultime, continua la nota dell'Istat, le vendite delle imprese con 6-9 addetti sono aumentate del 6,7%, quelle con 10-19 addetti del 3,8% e quelle con



Un mercato di periferia a Roma

almeno 20 addetti del 6,6%. Nei primi tre mesi del 2002 le vendite delle piccole imprese hanno registrato, rispetto allo stesso periodo del 2001, una crescita dell'1,8%, mentre per le medie e grandi imprese si parla di incrementi pari, rispettivamente, al 2,2% e al 4,1%.

Quanto ai prodotti, sono stati alimentari e pelletteria in genere le tipologie più commercializzate. Le vendite di alimentari sono aumentate in marzo del 4,6% annuo (+ 0,7% rispetto a febbraio), mentre quelle di altri prodotti segnano un incremento annuo del 2,1% (+ 0,3% mensile). Alimentari a parte, le vendite più consistenti sono state registrate nel comparto delle calzature, articoli in cuoio e da viaggio (+ 3,8%), seguito dagli elettrodomestici (+ 2,5%) e dai prodotti farmaceutici, foto-ottico e pellicole, prodotti di profumeria, cura della persona e giochi, giocattoli,

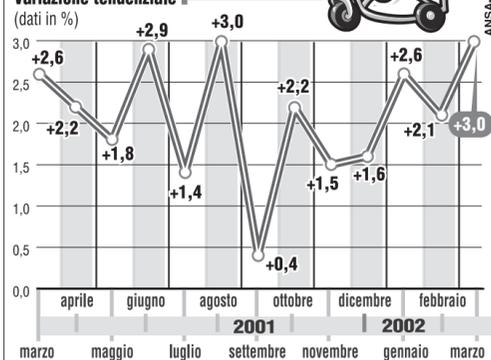
sport e campeggio (+ 2,4% per tutti). Viceversa, il gruppo con la crescita più contenuta è stato quello dei supporti magnetici e degli strumenti musicali (+ 0,8%).

Sempre nel mese di marzo, è quella del nord-ovest (+ 3,5% annuo), seguita dal centro (+ 3,2%), la zona che ha segnalato la dinamica più favorevole. Le vendite di prodotti alimentari sono aumentate soprattutto al centro (+ 5,8%) e nel nord-ovest (+ 4,6%), mentre nel sud e isole è stata registrata la crescita tendenziale più contenuta (+ 3,9%). Passando ai prodotti non alimentari, le vendite sono aumentate soprattutto nel nord-ovest (+ 2,6%), mentre fanalino di coda è stato il centro, con una crescita annua dell'1,6%. Nord al primo posto (+ 2,7%) anche nel primo trimestre 2002, nonostante le vendite siano aumentate dappertutto.

Il commercio al dettaglio

Andamento delle vendite negli ultimi 12 mesi
Fonte: Istat-Istituto nazionale di statistica

Variatione tendenziale (dati in %)



Prezzi, Rc Auto e tariffe tirano la corsa al rialzo

MILANO Le polizze assicurative Rc Auto e i servizi di Bancoposta hanno registrato, nel 2001, incrementi dei prezzi pari rispettivamente al 10,7% e al 25,8%, a fronte di un tasso di inflazione del 2,7%. Le due voci guidano la classifica dei rincari pubblicati dal ministero del Tesoro nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 2001. Sia l'andamento complessivo dei prezzi controllati, sia di quelli liberalizzati, risulta - secondo i dati di Via XX Settembre - superiore al costo della vita (rispettivamente al 3,3 per cento e più 3,0 per cento). I servizi postali hanno invece messo a segno un rincaro inferiore a quello dell'inflazione con un rialzo del 2 per cento. In frenata rispetto all'anno precedente, invece, i prodotti petroliferi che, nell'insieme,

sono scesi dell'1,3% (-2,4% le benzine). Sul versante delle tariffe si è registrata una crescita del 3,3%. In questo comparto spiccano gli incrementi del concorso pronostici (+12,3%), mentre le tariffe elettriche sono aumentate del 3,1%, quelle del gas del 6,9. L'incremento per i trasporti ferroviari ha toccato il 3,7% mentre quello dei trasporti marittimi il 5,7 per cento. La relazione conferma che l'inflazione 2001 si è attestata in media d'anno al 2,7 per cento. Mentre i prezzi dei beni energetici grazie ai ribassi delle quotazioni del greggio hanno dato un «notevole apporto» al contenimento della dinamica inflazionistica, nella prima parte dell'anno, mentre un «contributo decisivo all'accelerazione dell'inflazione è venuto dal comparto alimentare».

È stata inaugurata ieri dopo solo 28 mesi di lavori in cantiere. Costata circa 70 miliardi di vecchie lire, dispone di 660 posti barca

Con la nuova darsena Rimini «regina» dei porti turistici

Marco Valeriani

RIMINI Da ieri Rimini può vantare tra la sua offerta turistica anche una lussuosa darsena, una delle più grandi dell'Adriatico e probabilmente la più «confortevole» e tecnologicamente avanzata del Mediterraneo. La nuova darsena, che di fatto rivitalizza e riqualifica l'intera area di San Giuliano, a nord del porto canale, è stata interamente realizzata da operatori privati. La capitale europea del turismo si colloca, in questo modo, in uno dei primi posti della graduatoria dei più innovativi porti turistici. Per realizzare la «marina» sono serviti 28 mesi di cantiere e 400mila ore di lavoro. Un autentico record di velocità, considerata la complessità delle opere marittime a cui si è dovuto far fronte che ha fatto passare in secondo piano la lunghissima attesa prima che l'opera potesse decollare con tutte le autorizzazioni: ben 28 anni.

Costata circa 70 miliardi di vecchie lire, dispone di 660 posti barca all'interno di un'area complessiva di oltre 165mila metri quadrati attrezzati di conseguenza. Più che ragguardevoli le dimensioni degli ormeggi che oscillano da un minimo di 10 metri ad un massimo di 25. Inoltre un sofisticatissimo sistema di ricircolo manterrà sempre limpida l'acqua (il ricambio è stato quantificato in 4mila 300 metri cubi ogni ora).

A tagliare il nastro del è stato il Ministro Lunardi insieme al presidente della Provincia Ferdinando Fabbri, al sindaco di Rimini Alberto Ravaioli, e al presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani. «Con l'inaugurazione della nuova darsena - ha detto Ravaioli - Rimini non solo corona un sogno che per lungo tempo pareva destinato a rimanere in un cassetto, ma si riconcilia con la sua storia e la sua identità di centro delle comunicazioni e degli scambi culturali e commerciali via mare». Anche l'impatto

visivo è di grande emozione. Il pregio dei materiali impiegati per le pavimentazioni ed i rivestimenti - pietra, legno e mattoni - rende la nuova darsena un luogo piacevole ed accogliente.

«Soffermandoci su particolari che

fossero il più possibile di carattere naturalistico - ha aggiunto Carlo Gandolfi, tra i curatori della parte architettonica - abbiamo voluto rappresentare la diga foranea come se fosse costruita dalle stesse pietre che in passato han-

no salvaguardato dall'erosione proprio la spiaggia di San Giuliano». Stessa attenzione è stata «spesa» nella scelta delle essenze arboree resistenti alla salsedine e che richiamano l'idea di una terra ferma fertile ed accogliente. Come di pari passo sono stati calibrati gli effetti della luce notturna: più soffusa e sobria.

Ieri era presente a Rimini anche Karl Rakerseder, responsabile del settore nautico dell'Adac (l'Automobil club tedesco). Rakerseder e Giuseppe Lomardini, presidente di Marina di Rimini spa, hanno firmato una convenzione in base alla quale la nuova darsena di Rimini è inserita nel circuito delle darsene consigliate dall'importante sodalizio tedesco. A conclusione della cerimonia di consegna, ieri sera, il concerto di Lucio Dalla che ha deciso di entrare a Rimini in barca, per poi salire sulla grande terrazza panoramica e proporre tutto il suo repertorio dedicato alle storie di mare.

Primo accordo europeo sul telelavoro

MILANO È stato siglato a Bruxelles il primo accordo collettivo «volontario» tra le organizzazioni sindacali e l'associazione europea degli industriali sul tema del telelavoro. Un accordo, questo, che è «frutto - si legge in una nota - della volontà delle parti di regolare, senza sollecitazioni da parte del governo europeo, l'occupazione legata al telelavoro che si è diffusa nei paesi dell'Unione europea senza un codice di comportamento e regole da seguire». «Siamo davanti a un buon contratto - ha commentato il responsabile del segretariato europeo della Cgil, Walter Cerfeda - che rappresenta un passo avanti importante verso l'Europa della contrattazione». Da adesso ci sono ora tre anni di tempo per recepire l'accordo come contratto nazionale. La Cgil chiederà a Confindustria l'apertura di un tavolo di trattative «per avviare le politiche di recepimento ed estendere in Italia il quadro delle tutele».

fame di pace



Ogni mese
insieme alla rivista
Capitalismo
Natura Socialismo

Rivoluzioni

IL 26 MAGGIO IN EDICOLA CON
Liberazione